

Molta attenzione deve essere posta anche nella corretta gestione dei rifiuti urbani: abbandonare i sacchetti della spazzatura al di fuori dei contenitori rappresenta, infatti, una forte fonte di attrazione per i cinghiali alla ricerca di cibo.

A PROPOSITO DELLA STERILIZZAZIONE...

Per risolvere il "problema cinghiale" sono state proposte diverse soluzioni, tra cui la sterilizzazione degli animali, una forma di controllo che sul Cinghiale non è mai stata attuata se non su numeri estremamente limitati, a livello sperimentale.

Questa attività, oltre a non risolvere il problema nel breve periodo (gli animali anche se sterilizzati continuerebbero a causare disagi), comporta notevoli costi da sostenere in termini di risorse sia finanziarie sia umane. Sarebbe infatti necessario organizzare la cattura, l'anestesia e il trattamento sanitario di alcune centinaia di animali.

Inoltre, dalle sperimentazioni svolte a livello internazionale, è emerso come la sterilizzazione possa avere dei risultati apprezzabili soltanto su popolazioni isolate, sterilizzando tutti gli esemplari.

Allo stato attuale tale forma di controllo, viste le caratteristiche del territorio ligure e le dimensioni delle popolazioni di Cinghiale presenti, non risulta in alcun modo perseguibile, in quanto di scarsa efficacia ed economicamente non sostenibile.

IN CONCLUSIONE...

Per ridurre in modo efficace i disagi causati da questa specie occorre:

- non dare, direttamente o indirettamente, da mangiare ai cinghiali;
- pulire, dove possibile, i terreni incolti e abbandonati;
- segnalare tempestivamente all'Ente Parco, alla Provincia di Genova e all'Ambito Territoriale di Caccia Ge-2 la presenza di animali in prossimità di coltivi o centri abitati.
- realizzare, dove possibile, recinzioni classiche o elettrificate (pastori elettrici) a protezione dei coltivi.

INFO

SEGNALAZIONE PRESENZA CINGHIALI

Ente Parco di Portofino

Tel. 0185.2894.79 - Fax 0185.2857.06 - info@parcoportofino.it

Provincia di Genova

Tel. 010.5499.700 - 010.5499.635 - 010.5499.616 - Fax 010.5499.680

Ambito Territoriale di Caccia

010.8392.361 - 0185.3010.17

RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI ALLE COLTURE

Si può presentare denuncia, entro 10 giorni dall'evento, alla Provincia di Genova usando il modulo disponibile presso gli uffici provinciali o scaricandolo dal sito www.provincia.genova.it

IL MODULO È DISPONIBILE ANCHE PRESSO

Ente Parco Portofino

Comuni

Ambito Territoriale di Caccia Ge-2

RICHIESTA CONTRIBUTO PER RECINZIONI

Domanda da presentare, entro il 30/06 di ogni anno, alla Provincia di Genova usando il modulo disponibile presso gli uffici provinciali o scaricandolo dal sito www.provincia.genova.it

IL MODULO È DISPONIBILE ANCHE PRESSO

Ente Parco Portofino (www.parcoportofino.it)

Comuni

Ambito Territoriale di Caccia Ge-2



Provincia di Genova



Comuni Santa Margherita



Camogli



Portofino



Parco di Portofino



Cinghiale ... che fare?



IL PERCHÉ DEL CINGHIALE SUL "MONTE"

Il Cinghiale è una presenza recente e, spesso, sgradita per chi vive e lavora sul Monte di Portofino.

Come mai una specie assente fino a pochi decenni fa è oggi così numerosa?

L'immissione di alcuni esemplari, realizzata avventatamente in passato (dalla fine degli anni '80, infatti, la Regione Liguria ha vietato questa attività su tutto il territorio regionale), non giustifica la crescita che questo animale ha conosciuto non solo nel Parco di Portofino ma anche nel complesso del territorio regionale.

La spiegazione di questo fenomeno è quindi legata ad una serie di motivi che è necessario conoscere per affrontare più consapevolmente questo problema.

CARATTERISTICHE DELLA SPECIE

Il Cinghiale è una specie estremamente prolifica: in situazioni favorevoli una femmina riesce a partorire 2 volte in un anno con una media di 4 - 6 cuccioli a parto. È adattabile agli ambienti più diversi e il principale fattore limitante è la presenza di neve per lunghi periodi.

È un animale onnivoro, proprio come l'uomo, quindi può utilizzare le fonti alimentari più varie, non disdegnando incursioni anche nei rifiuti. Per questo motivo, nonostante i numerosi abbattimenti realizzati dalle guardie del Parco, dalla Polizia Provinciale e dai cacciatori, questi animali continuano ad essere presenti sul territorio del Monte di Portofino.

TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Con l'abbandono dell'agricoltura e della gestione del bosco sono aumentate le aree incolte favorevoli alla presenza di questi animali.

I numeri possono dare un'idea del fenomeno: nel 1980 il territorio provinciale utilizzato dall'uomo per scopi agricoli o forestali era il 60% della superficie provinciale, nel 2000 questo valore è "crollato" al 19%.

In questi ultimi 30 anni sono così aumentate le disponibilità alimentari e di rifugio per il cinghiale.

DISPONIBILITÀ DI FONTI ALIMENTARI "ARTIFICIALI"

Un comportamento particolarmente scorretto è quello di somministrare cibo ai cinghiali anche in modo indiretto, ad esempio non smaltendo correttamente i rifiuti. Queste fonti alimentari contribuiscono a favorire la presenza di questi animali determinando anche altre problematiche. La presenza "artificiale" di alimento, infatti:

- distoglie gli animali da utilizzare le risorse del bosco, causando l'aumento delle incursioni nei coltivi per reperire lo stesso cibo che gli è stato fornito (*mais, frutta, patate ecc.*);
- aumenta la confidenza dei cinghiali nei confronti dell'uomo dando così origine a episodi molto preoccupanti per i residenti, con "incontri ravvicinati" non gradevoli per tutti.

SOLUZIONI PER LA RIDUZIONE DEI DANNI

CONTENIMENTO DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE

Il contenimento delle popolazioni di Cinghiale ("attività di controllo") viene realizzato intervenendo sugli animali presenti in prossimità dei coltivi e dei centri abitati. Queste azioni sono gestite e coordinate, nell'Area Protetta, dall'Ente Parco e, nel restante territorio, dalla Provincia in collaborazione con l'Ambito Territoriale di Caccia e i cacciatori. Le azioni di prelievo vengono realizzate seguendo piani operativi, predisposti annualmente dall'Ente Parco e dalla Provincia, che tengono conto anche delle segnalazioni di criticità dei residenti.

Per il contenimento dei cinghiali vengono anche utilizzate, nelle situazioni ritenute più idonee dai soggetti competenti (Ente Parco, Provincia di Genova e Ambito Territoriale di Caccia), strutture di cattura la cui gestione è affidata ai proprietari dei fondi prescelti. L'attività di controllo, che si affianca al prelievo svolto durante la stagione venatoria, non è in grado di garantire l'azzeramento dei danni nel nostro territorio, dove le zone coltivate sono spesso di dimensione ridotta e frammentata. In questa situazione anche incursioni sporadiche da parte di pochi animali possono essere causa di danni ingenti.



RECINZIONI

La realizzazione di sistemi di prevenzione a difesa delle colture, come reti metalliche o pastori elettrici, permette al conduttore dei fondi di disporre pienamente dei propri prodotti.

Il pastore elettrico, in particolare, rappresenta una barriera estremamente efficace, facile da installare e non eccessivamente onerosa in termini di costo del materiale e della manodopera.

Si tratta di recinzioni costituite da almeno 2 fili conduttori collegati ad un alimentatore e fissati, mediante appositi isolatori, ad una serie di paletti di sostegno che possono essere di materiale diverso (*legno, ferro o plastica*). La corrente può essere fornita da elettrificatori autonomi a batteria o da trasformatori collegati alla rete. Il funzionamento del recinto è garantito dalla predisposizione di una buona messa a terra, realizzata, ad esempio, con una "puntazza" infissa nel terreno ad una profondità di 1 m.

In ogni caso, per realizzare una struttura efficace, è utile seguire le indicazioni tecniche riportate nella modulistica provinciale. Per la realizzazione delle recinzioni a protezione dei coltivi è possibile, infatti, chiedere, entro il 30 giugno di ogni anno, un contributo finanziario alla Provincia di Genova.

Nel Parco le recinzioni sono consentite, ma soggette alle norme del piano (*art. 9, comma 3, lettera d*) e del regolamento edilizio (*art. 19*).



GESTIONE DEL TERRITORIO

Per ridurre la presenza dei cinghiali nei contesti abitati è importante agire sulla gestione del territorio, eliminando gli ambienti idonei per il rifugio e la sosta di questi animali.

È quindi necessario, dove possibile, attuare la pulizia dei terreni mediante l'eliminazione delle essenze arbustive infestanti e lo sfalcio dei prati abbandonati.

CONTROLLO DELLE FONTI ALIMENTARI

Nel Parco è vietato nutrire la fauna selvatica. Questa limitazione è stata ulteriormente rafforzata nel 2009 dalla Provincia di Genova che ha introdotto, su tutto il territorio provinciale, il divieto di somministrare cibo ai cinghiali, in particolare in prossimità di abitazioni e coltivi.